



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale

N. 178 DEL 08/10/2014

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, il giorno OTTO del mese di OTTOBRE alle ore 09:30 il Commissario Straordinario ATTILIO SCHNECK, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE ANGELO MACCHIA

nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale adotta la deliberazione di seguito riportata:

**OGGETTO: REGOLAMENTO OPERATIVO SUI TERMINI E LE MODALITA'
DELL'ATTIVITA' DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PAT/PATI**

OGGETTO: REGOLAMENTO OPERATIVO SUI TERMINI E LE MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PAT/PATI

Premesso che il PTCP è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012 e che pertanto da tale data le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004;

Visto che, alla luce delle ultime innovazioni legislative nazionali (Decreto del fare, Trasparenza e Decreto sulla Pubblica Amministrazione), la certezza della tempistica e della conclusione dei procedimenti hanno assunto un ruolo di particolare importanza, e pertanto risulta necessario affrontare tale questione, ancorché non esplicitata all'interno degli artt. 15 e 16 della LR 11/2004, anche all'interno delle complesse procedure tecnico-amministrative della pianificazione urbanistica.

Vista la Deliberazione di Giunta del Commissario Straordinario n. 41 del 26/02/2014 relativa al Piano della Performance 2014-2016.

Visto l'obiettivo strategico n. 4 relativo all'Area Strategica "Servizi al Cittadino": *Mantenimento e miglioramento della comunicazione esterna e della trasparenza dell'Ente. Finalità: al fine di diffondere una immagine positiva dell'amministrazione e della sua attività è essenziale curare la comunicazione sia per diffondere la conoscenza di buone prassi sia per "rendicontare" al cittadino l'attività svolta e quindi l'utilizzo dei soldi pubblici.*

Visto in particolare l'Obiettivo operativo n. 4.11 del Settore Urbanistica, *Miglioramento accesso informazioni in merito alle tempistiche dell'esame degli strumenti urbanistici da parte della Provincia di Vicenza.*

Considerato che

nello spirito delle nuove Leggi sopra richiamate, il progetto performance è finalizzato ad aumentare il livello di trasparenza dei procedimenti e facilitare l'accesso alle informazioni con conseguente miglioramento del livello qualitativo del servizio e rispetto della normativa in materia;

in tale ottica, l'obiettivo operativo n. 4.11, si propone l'elaborazione e pubblicazione di un regolamento operativo relativo all'organizzazione delle tempistiche degli uffici provinciali in relazione alle varie fasi del procedimento, particolarmente complesso anche in relazione ai numerosi atti endoprocedimentali previsti da fonti diverse che ne condizionano tempi e scadenze;

tale azione da un lato permette all'Ente di meglio aderire alle nuove normative nazionali, dall'altro garantisce alla cittadinanza e ai Comuni che vi siano tempi certi nell'esame degli strumenti urbanistici, e una omogeneità di trattamento da parte della Provincia;

è stato reso disponibile online all'interno del sito web istituzionale il prospetto temporale delle fasi di pianificazione dei procedimenti in corso, in modo da rendere trasparenti le tempistiche e l'omogeneità di trattamento dei Comuni nei procedimenti di approvazione dei PAT/PATI.

Vista la relazione contenente la partizione analitica del processo pianificatorio (allegato A) effettuata dagli uffici, propedeutica alla definizione del Regolamento, a seguito della quale la definizione delle tempistiche è effettuata per fasi procedurali, con riferimento esclusivamente a quelle di diretta competenza della Provincia.

Dato atto che

all'interno del Regolamento, oltre alle tempistiche per le istruttorie da parte degli uffici provinciali, sono definite alcune prassi operative finalizzate ad aumentare il livello di trasparenza dell'azione della Provincia, nonché a dare attuazione alle misure anticorruzione di cui alla nota del dirigente del Settore Urbanistica prot. 45564 del 30/06/2014;

il Regolamento operativo, fra le modalità operative per la valutazione e la copianificazione dei PAT/PATI, stabilisce che il Settore Urbanistica rediga l'istruttoria di compatibilità al PTCP vigente secondo lo schema istruttorio (allegato C).

si rende necessario aggiornare lo schema di accordo di copianificazione di cui alla Deliberazione di Giunta del Commissario Straordinario n. 186 del 12/06/2012 sulla base delle prassi operative e delle tempistiche definite dal Regolamento operativo che qui si approva.

Visto l'art. 48 comma 3 del DLGS n. 267/2000, che pone in capo alla giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Vista la Deliberazione di Giunta del Commissario Straordinario n. 186 del 12/06/2012 che ha istituito il Comitato Tecnico e approvato il regolamento di organizzazione per la Valutazione Tecnica Provinciale.

Tutto ciò premesso,

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 13/02/2014, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 41 del 36/02/2014, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014;

Acquisito ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 il parere favorevole espresso dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di conformità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale ai sensi del Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 06/06/2012;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto il D.P.R. del 31 maggio 2012;

Visto il D.L. n. 201 del 06/12/2011 art. 23 comma 20 convertito con L. n. 214 del 22/12/2011;

Visto l'art. 141 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Nell'esercizio delle competenze proprie della Giunta Provinciale di cui all'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la LR n. 11/2004;

Visto il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012;

DELIBERA

1. di prendere atto della relazione contenente la partizione analitica del processo pianificatorio (allegato A) effettuata dagli uffici, propedeutica alla definizione del regolamento;
2. di approvare il regolamento operativo relativo all'organizzazione delle tempistiche e le modalità dell'attività di copianificazione dei PAT/PATI (allegato B), comprensivo dello schema di istruttoria di compatibilità al PTCP (allegato C);
3. di approvare lo schema di accordo di pianificazione ex art. 15 LR 11/2004, che sostituisce il precedente modello di cui alla Deliberazione di Giunta del Commissario Straordinario n. 186 del 12/06/2012 (allegato D);
4. di pubblicare il regolamento di cui al punto 2 sul sito web istituzionale, unitamente al prospetto temporale dei procedimenti di copianificazione in corso, al fine di aumentare il

livello di trasparenza dei procedimenti e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini;

5. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 per consentire la continuità nell'esercizio delle istruttorie di competenza.

Dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 .

Responsabile del Procedimento: Arch. Roberto Bavaresco

Sottoscritto dal
COMMISSARIO STRAORDINARIO
ATTILIO SCHNECK
con firma digitale

Sottoscritto dal
SEGRETARIO GENERALE
ANGELO MACCHIA
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Settore URBANISTICA
proposta n. 1044/2014

**OGGETTO: REGOLAMENTO OPERATIVO SUI TERMINI E LE MODALITÀ
DELL'ATTIVITÀ DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PAT/PATI**

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi del Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 06 giugno 2012)

Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 07/10/2014

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Settore URBANISTICA
proposta n. 1044/2014

**OGGETTO: REGOLAMENTO OPERATIVO SUI TERMINI E LE MODALITÀ
DELL'ATTIVITÀ DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PAT/PATI**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi dell'art. 49 e 147 bis 1° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Favorevole Contrario

.....

Vicenza, 03/10/2014

**Sottoscritto dal Dirigente
(BAVARESCO ROBERTO)
con firma digitale**

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____



PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE URBANISTICA

UFFICI : PALAZZO NIEVO – CONTRÀ GAZZOLLE 1 , 36100 VICENZA TEL. 0444.908262 – FAX 0444.908217
web: <http://www.provincia.vicenza.it/> mail: settore.urbanistica@provincia.vicenza.it P.E.C.: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

Mantenimento e miglioramento della comunicazione esterna e della trasparenza dell'ente.

Obiettivo operativo n. 4.11

Miglioramento accesso informazioni in merito alle tempistiche dell'esame degli strumenti urbanistici da parte della Provincia di Vicenza.

PREMESSE

Il piano operativo dell' obiettivo operativo n. 4.11

Alla luce delle ultime innovazioni legislative nazionali (Decreto del fare, Trasparenza e Decreto sulla Pubblica Amministrazione), in base alle quali la certezza della tempistica e della conclusione dei procedimenti hanno assunto un ruolo di particolare importanza, risulta necessario affrontare tale questione, ancorché non esplicitata all'interno degli artt. 15 e 16 della LR 11/2004, anche all'interno della pianificazione urbanistica.

Nello spirito delle nuove Leggi l'Obiettivo operativo n. 4.11 si propone l'elaborazione e pubblicazione di un regolamento interno all'ente relativo alle tempistiche degli uffici provinciali in relazione alle varie fasi del procedimento, particolarmente complesso anche in relazione ai numerosi atti endoprocedimentali previsti da fonti diverse che ne condizionano tempi e scadenze.

Tale azione, che da un lato permette all'Ente di meglio aderire alle nuove normative nazionali, dall'altro garantisce alla cittadinanza e ai Comuni che vi siano tempi certi nell'esame degli strumenti urbanistici presentati e una omogeneità di trattamento da parte della Provincia.

Ad implementazione del database dei PAT-PATI oggetto del progetto performance 2013, è stato reso disponibile online il prospetto temporale delle fasi di pianificazione di tutti i Comuni, con riferimento ai procedimenti in corso, in modo da rendere trasparente l'omogeneità di trattamento dei Comuni nei procedimenti di approvazione dei PAT/PATI.

Le criticità riscontrate da parte degli Uffici Provinciali nello sviluppo del progetto riguardano la difficoltà nel definire tempi certi ed omogenei per la conclusione del procedimento dei PAT/PATI, in quanto la maggior parte delle fasi dello stesso dipendono dai Comuni, e sono imputabili principalmente ai seguenti aspetti: tempi tecnici di redazione dello strumento variabili; consegna di documentazione incompleta da parte dei Comuni; soluzione di continuità delle amministrazioni comunali, spesso con conseguente revisione di scelte strategiche per il territorio; difficoltà nell'ottenere i pareri endoprocedimentali da altri Enti previsti dalla vigente normativa.

A tale proposito, si è provveduto ad effettuare con apposita relazione una partizione analitica di tutte le fasi del processo pianificatorio, e si propone che la definizione delle tempistiche all'interno del Regolamento sia effettuata per parti, con riferimento esclusivamente a quelle di diretta competenza della Provincia.

Oltre alle tempistiche per le istruttorie da parte degli uffici provinciali per le diverse fasi del processo pianificatorio, all'interno del Regolamento sono definite (Sezione seconda) alcune prassi operative finalizzate ad aumentare il livello di trasparenza dell'azione della Provincia,

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

nonché a dare attuazione alle misure anticorruzione di cui alla nota del dirigente del Settore Urbanistica prot. 45564 del 30/06/2014.

Si espone di seguito la partizione analitica del processo pianificatorio, propedeutica alla definizione del Regolamento che segue. Le fasi di esclusiva competenza provinciale sono evidenziate in neretto.

PARTIZIONE ANALITICA DEL PROCESSO PIANIFICATORIO

FASE PRELIMINARE¹

1. Ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 il Comune elabora:
 - Documento Preliminare
 - Rapporto Ambientale Preliminare e relativi allegati
 - Schema di Accordo di Pianificazione²
2. Il Comune acquisisce il parere della Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti (Commissione VAS) sul Rapporto Ambientale Preliminare ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della DGR 791/2009 e provvede a trasmetterlo tempestivamente alla Provincia.
3. **Gli uffici provinciali elaborano l'istruttoria e la trasmettono alla Giunta Provinciale per la presa d'atto del documento preliminare e l'approvazione dello schema di accordo di pianificazione. (In tale fase sono coinvolti tutti gli uffici provinciali con competenze in materia ambientale per la procedura di VAS ai sensi della vigente normativa in materia).**
4. **La Giunta provinciale prende atto del documento preliminare, del Rapporto Ambientale Preliminare e approva lo schema di accordo di pianificazione.**
5. Il Comune, ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004, procede con la fase di concertazione su Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare, e, una volta conclusa, predisponde la delibera di chiusura concertazione.
6. I legali rappresentanti degli Enti coinvolti nella copianificazione sottoscrivono l'accordo di copianificazione.
7. La Giunta Comunale prende atto dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5 della LR 11/2004, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione.

¹ LR 11/2004, art. 15 comma

1. Per la formazione del piano di assetto del territorio (PAT) può essere attivata una procedura di pianificazione concertata tra comune, provincia, enti locali e altri soggetti pubblici interessati.

2. La giunta comunale elabora un documento preliminare con i contenuti di cui all'articolo 3, comma 5, e propone agli enti ed ai soggetti interessati un accordo di pianificazione per la predisposizione dello strumento urbanistico.

3. Con l'accordo di pianificazione, sottoscritto dai legali rappresentanti degli enti e dei soggetti di cui al comma 1, viene recepito il documento preliminare e si provvede alla disciplina degli obblighi reciproci, definendo le modalità di formazione del quadro conoscitivo, di redazione degli elaborati costituenti il piano e di valutazione delle osservazioni pervenute durante la pubblicazione, nonché il programma dei lavori.

² A seguito della definizione del presente Regolamento, si è constatata l'opportunità di rivedere lo schema di accordo di copianificazione di cui alla DGP n. 159 del 26/07/2013.

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

FASE DI COPIANIFICAZIONE DEL PAT/PATI³

8. La fase di copianificazione per l'elaborazione del PAT si effettua mediante incontri tecnici tra gli uffici provinciali e comunali al fine di addivenire alla condivisione delle scelte pianificatorie, con particolare riferimento alla compatibilità delle strategie comunali con la pianificazione superiore.

N.B. Ad ogni incontro di copianificazione partecipano almeno due componenti del Settore Urbanistica della Provincia. Il personale del Settore Urbanistica della Provincia redige un verbale recante gli esiti dell'incontro di copianificazione, che viene condiviso e sottoscritto da entrambe le parti.

Gli incontri di copianificazione possono essere organizzati per singole tematiche, qualora si rilevi la necessità di particolari approfondimenti (es. aspetti geologici, agronomici, viabilistici...).

Agli incontri è sempre richiesta la presenza di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale (amministratore e/o ufficio tecnico), oltre alla eventuale presenza dei professionisti incaricati per la redazione del piano.

9. Il Comune redige la bozza avanzata completa del piano e la deposita presso gli uffici provinciali.
10. Il Comune acquisisce il parere sulla Valutazione Compatibilità Idraulica (Genio Civile, Consorzi di Bonifica e/o Servizio Forestale competente nell'area) ai sensi della DGR n. 2948 del 6/10/2009.
- 11. Gli Uffici provinciali coinvolti nell'istruttoria per le diverse competenze sono chiamati ad esprimere il proprio parere preliminare all'adozione, eventualmente anche mediante conferenza interna tra uffici. Al proposito la documentazione informatica relativa alla bozza del PAT viene tempestivamente messa a disposizione all'interno dell'apposita cartella condivisa "P/Pat-Pati".**
- 12. Il Settore Urbanistica, sentiti i dirigenti degli uffici provinciali coinvolti nell'istruttoria per le diverse competenze, elabora il parere preliminare all'adozione, che viene formalmente trasmesso al Comune dal dirigente.**
13. Il Comune provvede ad adeguare gli elaborati del PAT secondo le indicazioni condivise con la Provincia (in caso anche chiedendo ulteriori incontri di chiarimento e confronto sulle modifiche da apportare), nonché a seguito degli altri pareri acquisiti.
14. Provincia e Comune sottoscrivono gli elaborati del PAT. In tale sede viene redatto un "verbale di sottoscrizione", nel quale sono elencati gli elaborati sottoscritti e vengono richiamati i pareri acquisiti.

ADOZIONE⁴

15. Il Consiglio Comunale adotta il PAT/PATI (previa verifica art. 78 D.Lgs. 267/00 e preferibilmente individuando già in questa sede il rappresentante comunale autorizzato alla partecipazione alla Conferenza di Servizi per l'approvazione del piano ai sensi art. 15 LR 11/2004)

All'atto dell'adozione dei documenti la Giunta Comunale dà atto dell'avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4

³ LR 11/2004, art. 15: 4. Dopo la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione, si procede alla redazione del piano.

⁴ LR 11/2004, art. 15: 5. Il piano è adottato dal consiglio comunale ed è depositato presso la sede del comune a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta.

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

della L.R. n. 11/2004 e avvia la consultazione con le Autorità Ambientali al fine di acquisire il parere della Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti (Commissione VAS).

16. Il Comune provvede al Deposito e pubblicazione del PAT (B.U.R., Albi Pretori di Comune, Provincia ed eventualmente Province e Regione confinante, uffici dell'autorità competente VAS, almeno due quotidiani locali e sito web istituzionale).

La trasmissione degli elaborati del PAT/PATI, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, alla Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti (Commissione VAS) è finalizzata anche all'avvio dell'istruttoria ai fini dell'espressione del parere motivato.

17. Il Comune invia alla Provincia la documentazione necessaria al deposito e pubblicazione del PAT.

APPROVAZIONE

18. Scaduto il termine per il deposito e pubblicazione del PAT, il Comune trasmette alla Provincia la seguente documentazione:

- copia dell'avviso pubblicato su due quotidiani locali
- dichiarazione di pubblicazione del Piano sul portale web comunale
- copia dell'avviso pubblicato sul BUR
- copia delle lettere di richiesta e pareri espressi dalle autorità ambientali
- copia delle osservazioni pervenute (con evidenziate le osservazioni inerenti i temi ambientali o comunque che interessano anche indirettamente la Valutazione Ambientale Strategica) e proposta di controdeduzioni.

19. Il Comune provvede ad acquisire il parere della Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti (Commissione VAS);

20. Il Comune provvede ad acquisire il parere della Regione del Veneto - Direzione Urbanistica per la validazione Quadro Conoscitivo;

- 21. Il Settore Urbanistica provvede a richiedere il parere degli uffici provinciali coinvolti nell'istruttoria per le diverse competenze finalizzato all'approvazione del PAT. Nel caso di osservazioni al PAT che riguardino aspetti di competenza degli altri uffici provinciali, questi sono chiamati ad esprimersi nel merito.**

22. Comune e Provincia si confrontano ai fini istruttori sulle osservazioni e controdeduzioni mediante uno o più appositi incontri.

N.B. Ad ogni incontro di copianificazione partecipano almeno due componenti del Settore Urbanistica della Provincia. Il personale del Settore Urbanistica della Provincia redige un verbale, che viene condiviso e sottoscritto da entrambe le parti.

- 23. Il Settore urbanistica, anche coordinando le istruttorie degli uffici provinciali coinvolti per le diverse competenze, predispone il parere finalizzato all'approvazione del PAT da sottoporre al Comitato Tecnico Intersettoriale Provinciale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012.**

- 24. Il dirigente del Settore Urbanistica, in qualità di Presidente del Comitato Tecnico, convoca la seduta del Comitato che si esprime sul piano.**

- 25. Il dirigente del Settore Urbanistica emana la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU).**

26. Al fine di agevolare i lavori della conferenza di servizi, il Comune provvede all'adeguamento degli elaborati del piano ai pareri acquisiti e predispone una Relazione di adeguamento, confrontandosi con gli uffici provinciali, anche mediante appositi incontri;

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

27. Il Comune provvede quindi a trasmettere alla Provincia:
- dichiarazione su avvenuto adeguamento della documentazione ai pareri acquisiti;
 - Relazione di adeguamento;
 - copia degli elaborati del PAT/PATI adeguati;
 - la Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 D.Lgs. 152/06.
28. Il Comune convoca la Conferenza di Servizi che ai sensi dell'art. 15, comma 6, si esprime sul piano e sulle osservazioni pervenute.⁵
29. Riscontrato il consenso del Comune e della Provincia in Conferenza di Servizi, il piano si intende approvato.

La Conferenza si conclude con la sottoscrizione di un verbale in cui sono elencati gli elaborati approvati, e a cui vengono allegati i pareri VTPU, VAS e validazione del Quadro Conoscitivo.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, qualora la Conferenza dei Servizi si conformi integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati del piano, che possono essere immediatamente sottoscritti.

RATIFICA

- 30. Il piano è trasmesso alla Giunta Provinciale che ratifica l'approvazione del PAT/PATI.**
- 31. La Delibera di Giunta Provinciale di ratifica viene trasmessa al Comune e al BUR per la pubblicazione a cura della Provincia.**
32. Il Comune provvede alla pubblicazione sul proprio sito web del piano, del parere motivato espresso dalla Commissione regionale VAS, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.
33. Il PAT/PATI entra in vigore dopo 15 giorni dalla pubblicazione della DGP sul BUR.

⁵ LR 11/2004, art. 15: 6. *Trascorsi i termini di cui al comma 5, il comune convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano gli enti interessati, con un rappresentante autorizzato dal rispettivo organo competente, che si esprimono sul piano e sulle osservazioni pervenute. Qualora si riscontri il consenso del comune e della provincia il piano si intende approvato ed è ratificato dalla giunta provinciale.*

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

REGOLAMENTO OPERATIVO SUI TERMINI E LE MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI COPIANIFICAZIONE DEI PAT/PATI

ART. 1 – OGGETTO

Il presente documento disciplina le tempistiche e le modalità per la valutazione e la copianificazione dei PAT/PATI da parte degli uffici provinciali. Tale disciplina è finalizzata ad aumentare il livello di trasparenza dei procedimenti e facilitare l'accesso alle informazioni, con conseguente miglioramento del livello qualitativo del servizio e rispetto della normativa in materia.

SEZIONE PRIMA – TEMPISTICHE DEGLI UFFICI PROVINCIALI PER LA VALUTAZIONE E LA COPIANIFICAZIONE DEL PAT/PATI

ART. 2 – TEMPISTICHE NELLA FASE PRELIMINARE

1. Il Settore Urbanistica è tenuto a trasmettere a mezzo e-mail Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare agli uffici provinciali con competenze in materia ambientale ai fini della procedura di VAS entro 10 giorni dall'acquisizione della documentazione relativa.
2. Gli uffici provinciali con competenze in materia ambientale fanno pervenire le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione di cui trattasi.
3. Entro 45 giorni dall'acquisizione del parere della Commissione regionale VAS sul Rapporto Ambientale Preliminare, il Settore Urbanistica elabora l'istruttoria e la trasmette alla Giunta Provinciale per la presa d'atto del documento preliminare e l'approvazione dello schema di accordo di pianificazione.

ART. 3 – TEMPISTICHE NELLA FASE DI COPIANIFICAZIONE - ADOZIONE

1. Il Settore Urbanistica è tenuto ad attuare la fase di copianificazione per l'elaborazione del PAT mediante incontri tecnici con gli uffici comunali, al fine di addivenire alla condivisione delle scelte pianificatorie, con particolare riferimento alla compatibilità delle strategie comunali con la pianificazione superiore. Degli incontri viene redatto un verbale da parte del personale del Settore Urbanistica della Provincia, da trasmettersi al Comune entro 15 giorni.
2. Il Settore Urbanistica è tenuto a trasmettere a mezzo e-mail la richiesta di parere sulla bozza del PAT agli uffici provinciali coinvolti nell'istruttoria per le diverse competenze entro 10 giorni dall'acquisizione della documentazione relativa.
3. Gli Uffici provinciali sono chiamati ad esprimere il proprio parere preliminare all'adozione entro 45 giorni dalla comunicazione del dirigente del Settore Urbanistica, salvo motivate urgenze.
4. Entro 120 giorni dall'acquisizione della bozza del PAT completa di tutti i suoi elaborati, il Settore Urbanistica, previo coordinamento dell'attività degli uffici sopraccitati, elabora il parere preliminare all'adozione che viene formalmente trasmesso al Comune dal dirigente del Settore Urbanistica.

ART. 4 – TEMPISTICHE NELLA FASE DI APPROVAZIONE

1. Il Settore Urbanistica è tenuto a confrontarsi sulle osservazioni pervenute ai PAT/PATI mediante uno o più appositi incontri con gli uffici comunali, al fine di addivenire ad una proposta tecnica di controdeduzioni condivisa. Degli incontri viene redatto un verbale da

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

parte del personale del Settore Urbanistica della Provincia, da trasmettersi al Comune entro 15 giorni.

2. Il Settore Urbanistica provvede a richiedere il parere degli uffici provinciali coinvolti nell'istruttoria per le diverse competenze finalizzato all'approvazione del PAT.
3. Nel caso di osservazioni al PAT che riguardino aspetti di competenza di altri uffici provinciali, questi sono chiamati ad esprimersi entro 15 giorni dalla comunicazione del dirigente del Settore Urbanistica.
4. Entro 90 giorni dalla ricezione di copia delle osservazioni e della proposta di controdeduzioni da parte del Comune, il Settore Urbanistica, anche coordinando le istruttorie degli uffici provinciali coinvolti per le diverse competenze, predispone il parere finalizzato all'approvazione del PAT da sottoporre al Comitato Tecnico Intersettoriale Provinciale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012.
5. Il dirigente del Settore Urbanistica, in qualità di Presidente del Comitato Tecnico, convoca la seduta del Comitato che si esprime sul piano e conseguentemente emana la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU).

ART. 5 – RATIFICA

1. Entro 30 giorni dalla conferenza di servizi di approvazione del PAT/PATI, il Settore Urbanistica trasmette il piano alla Giunta Provinciale, che ne ratifica l'approvazione.
2. Entro 20 giorni dalla deliberazione della Giunta Provinciale di ratifica del PAT/PATI, il Settore Urbanistica trasmette il provvedimento al Comune e al BUR per la sua pubblicazione.

ART. 6 – TERMINI

1. Le tempistiche di cui sopra vanno intese quali parametri temporali di un percorso pianificatorio di tipo standard ed in tal senso non individuano termini perentori. In tal senso potranno motivatamente variare in ragione di eventuali problematiche tecnico-progettuali o amministrative che dovessero insorgere nel corso dell'iter di pianificazione.

SEZIONE SECONDA – MODALITÀ OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE E LA COPIANIFICAZIONE DEI PAT/PATI

ART. 7 - INCONTRI DI COPIANIFICAZIONE

1. Ogni incontro di copianificazione va effettuato alla presenza di almeno due componenti del Settore Urbanistica della Provincia e di almeno un rappresentante dell'Amministrazione Comunale (amministratore e/o ufficio tecnico), oltre all'eventuale presenza dei professionisti incaricati per la redazione del piano.
2. Ad ogni incontro di copianificazione il personale del Settore Urbanistica della Provincia provvede alla redazione di un verbale, da trasmettersi al Comune via e-mail.
3. Gli incontri di copianificazione possono essere organizzati per singole tematiche, qualora si rilevi la necessità di particolari approfondimenti (es. aspetti geologici, agronomici, viabilistici...).
4. Al momento della sottoscrizione degli elaborati del PAT/PATI da parte di Provincia e Comune, il Settore Urbanistica redige un "verbale di sottoscrizione", nel quale sono elencati gli elaborati sottoscritti e vengono richiamati i pareri acquisiti.

ART. 8 – PARERI DEGLI UFFICI PROVINCIALI

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

1. La condivisione della documentazione del PAT/PATI tra gli uffici provinciali avviene mediante inserimento degli elaborati informatici all'interno di un'apposita cartella condivisa nel server dell'Ente.
5. Il Settore Urbanistica può indire conferenze interne tra gli uffici della Provincia per acquisire i relativi pareri, nel caso di motivate urgenze o di necessità di particolari approfondimenti su specifiche tematiche settoriali.

ART. 9 – ISTRUTTORIA. MODALITÀ OPERATIVE

1. L'istruttoria degli uffici provinciali va effettuata sulla documentazione completa del PAT/PATI consegnata dal Comune.
2. In caso di incompletezza della documentazione gli uffici provinciali provvedono a richiedere tempestivamente al Comune le integrazioni necessarie.
3. Il Settore Urbanistica redige l'istruttoria di compatibilità al PTCP sulla base dello schema istruttorio allegato al presente, anche integrandolo o modificandolo sulla base delle specificità del Comune di cui è esaminato lo strumento urbanistico.
4. Ai partecipanti al procedimento del settore Urbanistica viene richiesta la sottoscrizione di una dichiarazione che evidenzia l'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, in ordine all'attività di cui trattasi.

SEZIONE QUARTA – MISURE PER LA TRASPARENZA

ART. 10 – PROSPETTO TEMPORALE DEI PROCEDIMENTI IN CORSO

1. Al fine di rendere trasparente l'azione della Provincia nei procedimenti di formazione e approvazione dei PAT/PATI, il Settore Urbanistica predispone il "prospetto temporale dei procedimenti in corso" e provvede al costante aggiornamento e pubblicazione dello stesso nel sito web istituzionale.
2. Il "prospetto temporale dei procedimenti in corso" è tempestivamente aggiornato ed inviato all'ufficio preposto per la pubblicazione nel sito web entro 10 giorni dalla protocollazione dei seguenti documenti:
 - trasmissione della documentazione relativa al documento preliminare del PAT;
 - provvedimento provinciale di presa d'atto del documento preliminare (ad oggi: delibera del Commissario straordinario nelle funzioni della Giunta Provinciale);
 - sottoscrizione dell'accordo di copianificazione;
 - trasmissione della documentazione di PAT completa da parte del Comune;
 - parere della Provincia preliminare all'adozione del PAT;
 - verbale di sottoscrizione degli elaborati del PAT;
 - delibera di Consiglio Comunale di adozione del PAT;
 - trasmissione delle osservazioni e proposta di controdeduzioni da parte del Comune;
 - Valutazione Tecnica Provinciale;
 - Verbale della conferenza di servizi per l'approvazione;Delibera di Giunta Provinciale di Ratifica del PAT.

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____



PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO **INTERCOMUNALE** DEL COMUNE DI

PARERE PRELIMINARE ALL'ADOZIONE

Premesse

Istruttoria amministrativa, che dà evidenza delle fasi della pianificazione, della completezza degli atti amministrativi, dei pareri acquisiti.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	
Art. 13 L.R.11/2004 Art. 50 lett. G) L.R.11/2004 Art. 50 lett. G) L.R.11/2004 Art. 50 lett. G) L.R.11/2004 Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale TAV. 2 - Carta delle Invarianti TAV. 3 - Carta delle Fragilità Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	
	Elaborati analisi geologica	
	Elaborati analisi agronomica	
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale	

CONTENUTI DEL PAT

STRATEGIE DEL PAT

(descrizione dei contenuti del PAT/PATI, suddivisione in ATO, dimensionamento...)

VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 - "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- a. restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- b. approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- c. approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. *Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)*]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

- a) sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;**
- b) attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.**

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connesso alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione Tecnica di Progetto del PAT contiene un apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata, che sintetizza i contenuti del PTRC vigente, del nuovo PTRC adottato e del PTCP adottato rispetto al territorio comunale di _____.

VERIFICA CON I CONTENUTI DEL PTCP

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

In merito agli aspetti geologici si demanda alla istruttoria specialistica allegata/ al capitolo specifico contenuto nel presente parere.

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. _____ del _____, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni che dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Verifica della presenza nel territorio comunale di aree interessate dalla presenza di rifiuti storicamente depositati.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

(eventuale) Aree Carsiche (tav. 3, art. 14 Norme)

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio comunale di Costabissara, si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

Gruppo Montuoso:

Sigla

...

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".
2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.
3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PAT/**PATI** preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Il territorio del Comune di _____ è interessato da _____

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Il PAT _____

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP segnala la presenza all'interno del territorio comunale di

- terrazzamenti;
- ulivi e ciliegi;
- prati umidi, marcite e piantate;
- prati stabili

Ai sensi delle direttive del PTCP (art. 55 Norme) I Comuni, in sede di pianificazione, devono *provvedere a limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, mantendone il valore naturalistico. I Comuni individuano, nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, i sistemi di prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive.*

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PATI.

(eventuale) Direttive per le aree di ricarica della falda

Rilevato che il comune di _____ ricade (**parzialmente**) in area di ricarica della falda, si richiamano le direttive del PTCP adottato relative a tale ambito (art. 29 Norme), in particolare in relazione ai seguenti aspetti:

- a. Tali zone dovranno essere cartografate a livello comunale, nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici di settore o di altri strumenti necessari per la redazione del PAT/PATI.
- b. In tali aree dovrà essere evitata la localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi; è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti inerti di cui alla tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27.09.2010. Queste aree non sono compatibili con la concessione di nuove deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27.09.2010. Deve essere evitata la localizzazione di industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi degli artt. 6 e/o 8 DLGS 334/99 e s.m.i.) per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente. I Comuni possono prevedere ulteriori norme di tutela.
- c. Gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari, dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza. I sistemi di sfioro dovranno essere adeguati alla normativa regionale vigente.
- d. La trasformazione del territorio urbano o rurale in queste zone è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Sono/Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

(per comuni confinanti con altre province) Il Comune dovrà verificare l'eventuale presenza nei territori dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia (provincia di _____) di aziende a rischio di incidente rilevante le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

...

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

...

(eventuale) In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

...

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale è interessato dal sito della Rete Natura 2000, **SIGLA - DENOMINAZIONE.**

In ottemperanza alla D.G.R. n. 3173/2006 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE è stata elaborata la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A).

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

Piani d'Area

Il Comune è interessato dal Piano di Area _____

Il PAT _____

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

(eventuale) **Risorgive**

(eventuale) **Aree verdi periurbane**

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Elementi della Rete Ecologica provinciale individuati dal PTCP:

Corridoi ecologici regionali:

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

3. Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di _____:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	

Centri Storici

Il PTCP individua nel territorio comunale i seguenti centri storici:

▪

Il PAT _____

(eventuale) **Sistema dei gradi alberi**

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" segnala la presenza del _____. **Ai sensi dell'art. 57 delle Norme il Comune dovrà dettare misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.**

(eventuale) **Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare**

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Il PTCP, oltre a confermare gli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico previsti dal PTRC, aggiunge ulteriori ambiti di propria iniziativa, in riferimento all'art. 36 delle Norme di Attuazione del PTRC. Si tratta di aree in molti casi già soggette a varie forme di tutela e oggetto di pianificazione da parte degli Enti Locali.

L'art. 59 delle Norme del PTCP stabilisce che i Comuni, in sede di pianificazione, devono garantire una puntuale analisi storico-ambientale dei siti e ricercare soluzioni volte alla tutela e conservazione del paesaggio e dei manufatti di interesse storico ambientale presenti.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

[rif: allegato D alle Norme]

Ambiti di paesaggio PTRC	
--------------------------	--

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di _____ ricade nell'ambito di Paesaggio n. _____.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	<i>(ev. compilare elencando elementi)</i>
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	
Strade storiche (art. 56 Norme)	
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Verifica recepimento nel PAT e definizione della specifica disciplina:

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare

[rif: tav. 5; Norme art. 59]

(eventuale) Ulteriori elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PAT:

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Rispetto a tali direttive, il PAT _____

Infine, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema della mobilità

Previsioni di nuova viabilità di progetto:	
Recepimento nel PAT:	

In generale, previsioni infrastrutturali del PAT che interessano la viabilità provinciale dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Verifica con le azioni del PTCP

Si fa presente che l'art 67 delle Norme del PTCP stabilisce le condizioni alle quali sono subordinati gli ampliamenti delle aree produttive, segnalando in particolare che *per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.*

Inoltre, ancora ai sensi dell'art. 67, per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.

Al proposito, la normativa del PAT dovrà essere integrata quantomeno con un rimando al PI per la verifica delle condizioni e lo sviluppo della disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione previste dall'art. 67 delle Norme del PTCP.

La realizzazione degli interventi di ampliamento e di espansione produttiva deve essere assoggettata a particolari prescrizioni finalizzate a migliorare l'inserimento degli interventi stessi nel contesto edificato ed ambientale.

In particolare, devono sempre essere garantiti adeguati spazi di filtro tra attività produttive e insediamenti residenziali e vanno evitati interventi che ne comportino la frammistione.

Commercio

Per il sistema del commercio, il PAT

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

Turismo

Per il sistema del turismo, il PAT

11. TERRITORI MONTANI (eventuale)

[rif: Norme titolo XII]

12. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di _____ ricade nell'ambito complesso per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP denominato _____ e disciplinato dall'art. ___.

13. PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di _____ (non) rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

I PAT-PATI semplificati verranno realizzati solamente dopo l'efficacia dei relativi specifici atti regionali di indirizzo.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Eventuali ulteriori considerazioni tecniche in merito ai contenuti specifici del PAT (es. sistema insediativo, dimensionamento, norme tecniche...)

Pianificazione superiore

Aspetti agroambientali

Aspetti geologici

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

SCHEMA DA ADATTARE E INTEGRARE

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio **Intercomunale** (in caso di PATI)

TRA

La **PROVINCIA DI VICENZA, cod. fiscale e partita IVA n. 00496080243, quale** ente attualmente competente all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale/**Intercomunale**, in persona del Commissario Straordinario _____ nato a _____ il _____, residente per la carica in Contrà Gazzolle 1 - Vicenza, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente;

E

Il/I **COMUNE/I DI _____, cod. fiscale e partita IVA n. _____** quale/i ente/i competente/i alla gestione della pianificazione comunale, in persona del Sig. Sindaco _____ nato a _____ il _____ **per il Comune di _____**, in qualità di Legale/i Rappresentante/i dell'Ente;

VISTA la richiesta di attivazione della procedura concertata da parte del Comune di _____ presentata alla Provincia di Vicenza per la formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

(in caso di PATI)

VISTA la richiesta di attivazione della procedura concertata da parte dei Comuni di _____ presentata alla Provincia di Vicenza per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi degli artt. 15 e 16 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

SCHEMA DA ADATTARE E INTEGRARE

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di _____ n. _____ del _____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTE le deliberazioni di giunta del Comune di _____ n. _____ del _____, del Comune di _____ n. _____ del _____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione (in caso di PATI);.....

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. _____ del _____ con cui la Provincia di Vicenza ha approvato lo schema di accordo di copianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale (Intercomunale);

VISTO il parere n. _____ in data _____, rilasciato dalla Commissione Regionale per la VAS ai sensi della D.G.R.V. n° 3262 del 24/10/2006 come modificata da ultimo con la n. 791 del 31/03/2009;

SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

1. l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale (Intercomunale) che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

(descrizione)

b) Contenuti

Il Piano di Assetto Territoriale **Intercomunale** è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali/**intercomunal**i omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale **Intercomunale** è redatto tenuto conto: dei contenuti di cui alla LR 11/2004, degli specifici atti di indirizzo, dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); preso atto degli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali nella fase della concertazione.

c) Finalità

Il Piano di Assetto Territoriale **Intercomunale** informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, nel rispetto del principio di conservazione e utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

Allegato alla deliberazione

di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

SCHEMA DA ADATTARE E INTEGRARE

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale **Intercomunale** individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio e dei valori del paesaggio.

2. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di giunta n. ____ del _____ (dalle singole amministrazioni e precisamente):

- a) Comune di _____ deliberazione di giunta n. _____ del _____;
- b) Comune di _____ deliberazione di giunta n. _____ del _____;

..... in caso di PATI)

3. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 ed integrati con DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009, e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT/**PATI**, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";

Allegato alla deliberazione

di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

SCHEMA DA ADATTARE E INTEGRARE

- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

- d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono propedeutici alle strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali sono invece indifferenti a tale scopo.

4. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:

- a) relazione tecnica che espone gli esiti delle analisi e della concertazione e le verifiche territoriali necessarie per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, oltreché la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del PAT;

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

SCHEMA DA ADATTARE E INTEGRARE

- c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) tutti gli elaborati necessari finalizzati alle verifiche contenute nel processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

5. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5 della LR 11/2004, cui segue la deliberazione di Giunta Comunale di approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro ____ (**specificare**) dalla sottoscrizione;
- b) fase di copianificazione:
 - incontri tecnici tra gli uffici provinciali e comunali al fine di addivenire alla condivisione delle scelte pianificatorie, con particolare riferimento alla compatibilità delle strategie comunali con la pianificazione superiore;
 - redazione della bozza avanzata di piano da parte del Comune entro ____ (**specificare**) giorni dal primo incontro di copianificazione;
 - parere tecnico provinciale pre-adozione: entro giorni 120 dal deposito della documentazione completa del PAT/**PATI** in Provincia;
 - redazione degli elaborati definitivi di piano da parte del Comune entro ____ (**specificare**) dal punto precedente;
 - sottoscrizione degli elaborati definitivi del PAT entro 15 giorni dal deposito in Provincia della documentazione di cui al punto precedente;
- c) adozione del PAT/**PATI** da parte del Consiglio Comunale entro ____ (**specificare**) dal punto precedente e deposito e pubblicazione del piano secondo i termini di legge;
- d) fase di copianificazione per l'esame delle osservazioni pervenute:

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

SCHEMA DA ADATTARE E INTEGRARE

- trasmissione delle osservazioni e delle proposte di controdeduzioni da parte del Comune alla Provincia entro ____ (specificare) dalla chiusura del termine per la pubblicazione del piano
 - eventuali incontri tra gli uffici comunali e provinciali;
 - espressione della VTPU (Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica) entro 90 giorni dalla trasmissione delle osservazioni e proposte di controdeduzioni;
- e) convocazione della conferenza di servizi per la valutazione delle osservazioni e l'approvazione del piano da parte del Comune entro ____ (specificare) dall'acquisizione dei pareri VTPU e VAS;
- f) ratifica da parte della Giunta Provinciale entro 30 giorni dalla consegna degli elaborati definitivi adeguati agli esiti della conferenza di servizi conclusiva e successiva pubblicazione sul BUR da parte della Provincia.

Le tempistiche di cui sopra vanno intese quali parametri temporali di un percorso pianificatorio di tipo standard ed in tal senso non individuano termini perentori. In tal senso i singoli step temporali del programma dei lavori potranno variare in ragione delle eventuali particolarità e problematiche tecnico-progettuali o amministrative che dovessero insorgere nel corso dell'iter di pianificazione.

6. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

7. obblighi reciproci

- a) La Provincia si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con i singoli enti/amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata. Il Responsabile del Procedimento, per la Provincia di Vicenza, è il Dirigente del Settore Urbanistica coadiuvato dal gruppo di copianificazione composto da personale provinciale del Settore Urbanistica;
- b) Il/I Comune/i si impegna/impegnano a :
- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo/loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT/PATI;
 - fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione;

Allegato alla deliberazione
di Giunta Provinciale nn. _____ del _____

SCHEMA DA ADATTARE E INTEGRARE

- comunicare tempestivamente, dopo la scadenza del periodo di pubblicazione, se intenda avvalersi della facoltà di controdedurre alle osservazioni pervenute oltre i termini previsti dalla legge, precisando altresì il termine ultimo stabilito.

8. **valutazione delle osservazioni:** le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito e quelle pervenute oltre i termini qualora il Comune intenda espressamente esaminare, dovranno essere valutate in conferenza di servizi. Alla conferenza di servizi oltre al/ai rappresentante/rappresentanti del/dei Comune/i interessato/i, preventivamente autorizzato dall'organo competente, e al Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che siano coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni comporta la ripubblicazione del piano nei seguenti casi:

- a) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT/PATI;
- b) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- c) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

Le osservazioni pervenute dovranno in ogni caso essere oggetto di analisi da parte del valutatore del piano per gli aspetti ambientali, anche qualora siano pervenute oltre il termine di pubblicazione ed il Comune intenda controdedurle, e quindi trasmesse alla Commissione Regionale VAS.

9. **gli interessati sottoscrivono il presente accordo**

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI _____
Il Sindaco

COMUNE DI _____
Il Sindaco

COMUNE DI _____
Il Sindaco

Vicenza, li _____



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE N° 178 DEL 08/10/2014

OGGETTO: REGOLAMENTO OPERATIVO SUI TERMINI E LE MODALITA' DELL'ATTIVITA' DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PAT/PATI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 10/10/2014.

Vicenza, 10/10/2014

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(FILIPPI PAOLO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE N° 178 DEL 08/10/2014

OGGETTO: REGOLAMENTO OPERATIVO SUI TERMINI E LE MODALITA' DELL'ATTIVITA' DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PAT/PATI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000. E' stata dichiarata immediatamente eseguibile dalla data di approvazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

Vicenza, 21/10/2014

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(PADOVAN ALESSANDRA)
con firma digitale**